



Peccato che un gruppo ben lanciato e promettente come i Counting Crows nel corso degli anni si siano un po' lasciati andare. Dal grande successo di "Mr. Jones" in poi hanno avuto una carriera piuttosto altalenante. Basti pensare che negli ultimi cinque anni hanno messo da parte solo una raccolta, una colonna sonora, un live e una ristampa. Erano una delle miglior rock band americane uscite negli anni '90, e sembravano persi. Ma finalmente, quando la gente stava ormai per darli ufficialmente per dispersi, ecco che esce "Saturday nights & sundays morning", il loro primo album di studio in quasi sei anni. Un disco particolare, diviso nettamente in due parti, una dedicata all'eccitazione e al caos dei sabati sera, decisamente più rock e tirata, l'altra imperniata della malinconia del dopo-sbornia della domenica mattina, caratterizzate da grandi ballate acustiche e toni più rilassati; in pratica le due facce della musica di duritz e soci. Poi, proprio quando si pensa: "bello, sì, ma manca il pezzone alla 'Mr. Jones'", arriva la conclusiva "Come around", il capolavoro dell'album per intensità e cantabilità, profondità dei testi e leggerezza dei suoni. E allora pensi: ne è valsa la pena aspettare. Bentornati Counting Crows